

VAL DI SOLE

Mountain Wilderness e Coppola (Verdi) contro i voli per tour in bici

Critiche sull'eli-bike in montagna

VAL DI SOLE - Un tour "adrenalino": promette faville, la proposta turistica messa a punto da Promescaiol Outdoor Adventure Life. Promette faville, e di sicuro ha già innescato polemiche.

In cosa consiste, la proposta turistica? In voli in elicottero con bici al seguito, per poi seguire itinerari affascinanti. Il primo di questi eventi è stato organizzato per il 19 giugno, con partenza dal centro di Mezzana e atterraggio in località Menas a 1.517 metri di quota e tour in eBike fino a 2.100 metri con panorama sui gruppi dell'Adamello, della Presanella e dell'Ortles-Cevedale.

Il secondo si terrà il 9 e 10 luglio: il venerdì dedicato alla preparazione, il sabato al volo fino all'altotesina Santa Gertrude (comune di Ultimo) per poi, da qui, effettuare un tour ciclistico lungo 60km, attraversando quattro valli e due passi alpini oltre i 2500 metri. Il costo non è proprio "popolare": 289 euro a persona con e-bike, cui eventualmente aggiungere 50 euro a persona per alloggio in B&B e 80 euro per noleggio e-bike con copertura danni meccanici.

E le faville? Eccole. L'associazione Mountain Wilderness Italia, tramite il suo presidente Franco Tessadri, ieri ha mandato una nota per dire che «rimane perplessa di fronte alle proposte turistiche che giungono dal gruppo Promescaiol Outdoor Adventure Life». «Nessun problema - specifica - per quanto riguarda il rispetto dei confini del Parco dello Stelvio», perché l'evento si tiene al di fuori dell'area protetta: «Non è comunque con queste iniziative che si porta rispetto, come sostengo-



Elibike in Val di Sole: una proposta turistica che solleva perplessità

no i promotori, "alla natura incontaminata". La tutela dell'ambiente non si giustifica esclusivamente nell'osservanza delle normative, che giustamente regolano il vivere civile, ma dovrebbe andare molto oltre, dal momento che la nostra regione Trentino Alto Adige con ricorrenza si promuove come territorio naturale d'eccellenza».

«Dovremo per questo - prosegue Tessadri -, anche nei nostri piccoli ambiti turistici, evitare di cade-

re nella ricorrente e banale "proposta adrenalina", che peraltro come in questo e altri casi simili rimane riservata a pochi, ma che produce comunque un discutibile ritorno economico, a scapito però pure di un forte impatto ambientale». «Sarebbe pertanto auspicabile da parte delle amministrazioni politiche e delle associazioni di promozione turistica una coerente azione di tutela dell'ambiente». Un esempio di buona iniziativa? «La promozione di un

estate a basso impatto ambientale con l'innovativo servizio di trasporto pubblico "StelvioBus", guarda caso proprio avviato in Val di Pejo e Val di Rabbi, che rimane condita purtroppo delle contraddizioni di cui sopra».

Nota simile anche dalla consigliera provinciale dei Verdi, Lucia Coppola, che scrive: «L'elicottero è senz'altro un mezzo molto utile e spesso indispensabile soprattutto nei casi di emergenza. Ma è purtroppo un mezzo molto rumoroso ed inquinante e per tale ragione il suo uso è limitato ormai in molte aree. In molte occasioni è stato denunciato l'uso dell'eliski, vale a dire il trasporto in quota di sciatori. Ora la novità dell'eli-bike, cioè il trasporto di ciclisti in quota, ciclisti che poi si spostano sui sentieri di montagna». Per Coppola, «una pratica del tutto inaccettabile, per diverse ragioni. Anzitutto nel periodo estivo le montagne trentine sono frequentate da chi ama il silenzio e non certo i rumori. Molti lamentano che non tutti i sentieri siano compatibili con chi pretende di transitare a bordo di una bicicletta. Ovviamente viene arrecato un disturbo alla fauna locale. Infine non vanno sottovalutati nemmeno i rischi connessi all'attività del volo in elicottero: gli incidenti non sono infrequenti».

La consigliera ricorda che in molte zone l'uso dell'elicottero per sorvoli turistici o attività di eliski o elibike è vietato anche a zone al di fuori dei parchi e delle aree tutelate: «Per questa ragione mi sembra opportuno (e doveroso) che la Provincia intervenga per vietare queste manifestazioni».